

E così il buon mafioso non deve bere, né giocare a carte, non deve frequentare taverne, né appunto fare «comparati» con esponenti delle for-

gola l'affiliazione: «Non ci si può presentare da soli ad un altro amico nostro - se non è un terzo a farlo». Poi la fedeltà alla famiglia e il rispetto

«Non si fanno comparati con gli sbirri». Il quarto osserva il costume e le abitudini: «Non si frequentano né taverne e né circoli». Il quinto

testualmente il moglie sta per sesto puntualizano in manier gli appuntamenti

RINUNCIANO A COSTITUIRSI PARTE CIVILE

Thyssen, 14 milioni d'euro alle famiglie delle 7 vittime

● È stato firmato ieri mattina l'accordo tra le famiglie delle sette vittime del rogo della Thyssen-Krupp del 6 dicembre scorso e l'azienda. Con l'intesa le famiglie rinunciano a costituirsi parte civile contro l'azienda e incasseranno complessivamente circa 14 milioni di euro. Oggi intanto si terrà la prima udienza preliminare. Davanti ai giudici i 6 manager dell'azienda per i quali la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio. Parte civile si costituiranno invece la regione Piemonte, la Provincia, il comune di Torino e un'ottantina di operai dell'azienda guidati dai sindacati e i sei operai che erano presenti quella notte.



I parenti delle vittime che hanno scelto l'accordo, lo hanno fatto comunque tra mille dubbi: «Se non ci costituiamo parte civile cambia qualcosa nel processo penale? Perché noi vogliamo giustizia», la domanda rivolta agli avvocati. E il collegio dei legali ha garantito che il procedimento non verrà inficiato dalla loro decisione. Così tutti hanno firmato, qualcuno tra le lacrime.

In Umbria, invece, un'azienda chiede i danni ai parenti di quattro operai morti sul lavoro

Ha invece il sapore di una tragica beffa la richiesta di risarcimento danni presentata ai parenti delle vittime e all'unico superstite dall'azienda in cui, in un incidente sul lavoro, morirono 4 operai. Era il 25 novembre 2006, quando in un violento incendio scaturito in un oleificio di Campello sul Clitunno, in provincia di Perugia, i quattro persero la vita. Anche se l'as-

sicurazione dell'azienda ha già liquidato le famiglie, avendo accertato le colpe della proprietà della Umbria Olii di Giorgio Del Papa, ora la situazione sembra ribaltarsi: gli avvocati dell'azienda hanno chiesto ai lavoratori morti, all'unico superstite e all'assicurazione un risarcimento pesantissimo: 36 milioni di euro. I legali dell'azienda sostengono infatti che il rogo sia stato determinato dagli operai stessi che, nonostante il divieto di fumo all'ingresso, avevano adoperato delle fiamme ossidriche.



Interveniamo lì dove ci sono gravi problemi di cibo, acqua, salute, ambiente, istruzione e rispetto dei diritti umani. Ma anche dove, con l'aiuto di tutti, è possibile migliorare la vita. Siamo **COOPI - Cooperazione Internazionale**, un'organizzazione non governativa italiana, laica e indipendente nata nel 1965. Il principio della coopera-

Migli

Contattaci: COOPI - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE